

ATTUALITÀ

Biometano per rispondere al mondo dei trasporti

di **Giorgio Setti**

Federmetano: sei milioni di veicoli elettrici in Italia? Servirebbero venti centrali nucleari. Mentre "la rete della nostra materia prima bio c'è già e funziona"

Per rendere l'Europa e l'Italia più green bisognerebbe usare più biometano (e la rete c'è già) perché non basteranno le auto elettriche. Se si volessero davvero raggiungere a livello nazionale (al 2030) i sei milioni di veicoli elettrici prefissati, a zero emissioni, "bisognerebbe installare in Italia venti centrali nucleari, per evitare di non poter gestire poi i picchi di energia richiesti: non ci sembra un obiettivo ragionevole".

È il messaggio di **Federmetano**, la Federazione nazionale dei distributori e dei trasportatori del gas naturale. L'associazione ne ha discusso in occasione di un evento a Bologna dedicato agli associati dell'autotrazione. Qui Dante Natali (nella foto), presidente di **Federmetano**, ha affermato: "In Italia il biometano sta andando molto bene in termini di diffusione,

con una penetrazione nel nostro settore che è arrivata al 50%. In questo senso, abbiamo raggiunto già gli stessi risultati che l'Ue ha fissato al 2030, quindi con sette anni di anticipo. Quello che ci preme è sottolineare le criticità dell'opzione elettrica: non siamo contrari, ma nell'ambito dei trasporti può e dovrebbe esserci spazio per tutte le soluzioni".

I risultati da raggiungere, del resto, sono molto ambiziosi, con il -50% di emissioni di CO₂ nel settore energetico come chiede Bruxelles. Però è necessario che l'elettrico venga affiancato dalle altre tecnologie, sostiene **Federmetano**. Continua Natali: "Metano, biometano e metano liquido riescono a coprire tutte le fasi del singolo trasporto, su breve raggio, compresi quelli pesanti sulle grandi rotte europee. Con la trazione elettrica,



invece, al momento tutto questo non è possibile. E non sappiamo nemmeno se in futuro la tecnologia coprirà o meno il gap. Rinunciare di fatto a un'opportunità come quella legata al metano, quindi, ci sembra una grossa sciocchezza".

In realtà, precisa Dante Natali, il pressing è rivolto più a Bruxelles che a Roma: "Col governo italiano il dialogo oggi è molto migliore rispetto a quello con i precedenti esecutivi, perché notiamo una consapevolezza diversa sull'impiego di tutte le fonti energetiche disponibili. Il problema europeo, invece, è più grave, visto che il Parlamento Ue ha votato di raggiungere i risultati green usando soltanto due tecnologie: l'elettrico, appunto, e l'idrogeno". ●

GIUSEPPE FEDELE: NON STRATEGICO LIMITARSI ALL'ELETTRIFICAZIONE

All'evento di Bologna è intervenuto anche Giuseppe Fedele, vicepresidente di **Federmetano**, che ha evidenziato: "Purtroppo, in Italia e in Europa si è identificata la transizione ecologica con la sola elettrificazione. L'obiettivo invece, e dico questo anche nella mia veste di convinto ambientalista, è quello di decarbonizzare. Non possiamo raggiungere un obiettivo del genere con un unico sistema, bensì con tutti quelli disponibili: l'elettrico per

la piccola mobilità urbana, gli altri sistemi a maggior autonomia in altri contesti che lo richiedono".

In Italia, conclude Fedele, "siamo ricchissimi di biometano, siamo uno dei paesi che ne ha di più in Europa e nel mondo, ma dobbiamo continuare a promuoverlo. Questo può voler dire salvare l'automotive, un capitolo importante della nostra economia, ma anche decarbonizzare".

O.F.